

**Drivemagazine.net**  
**settembre 2010**  
Fabio Sbaraglia

L'aggettivo adatto a descrivere questo romanzo è semplicemente "bello". Bello e basta. Bello senza mai prendersi troppo sul serio, senza chiedere troppo a se stesso e senza nessuna pretesa se non quella di farci emozionare un po': ci riesce molto bene e scusate se è poco.

La trama: Edoardo ama Teresa e le scrive quotidianamente lettere d'amore e, per essere sicuro che lei le riceva, gliene scrive su raccomandata con ricevuta di ritorno. Ma Teresa non ama Edoardo, gli proibisce di continuare a scriverle raccomandate e tantomeno di scriverle d'amore. Edoardo allora la prende alla lettera e abbandona le raccomandate per passare alla posta ordinaria e soprattutto evita di scriverle d'amore. Le scriverà però di tutt'altro: del suo meccanico, del suo barbiere, dei ladri, di lavandini, di quello che fa e che pensa, le scriverà ricette di cucina e di tutto ciò che non sia amore. Tutti i giorni. Naturalmente Teresa non risponderà mai a nessuna delle sue cento lettere ma ciò nonostante in nessuna di queste mancherà mai, nascosto magari tra le righe finali, un qualche piccolo e tenero riferimento al suo (o loro?) amore.

Una storia semplice e mai banale, a tratti anzi quasi crudele, un libro fatto di cento lettere che girano tutte, sempre, intorno allo stesso argomento, ma che non risulta mai uguale a se stesso. Originalità e ingenuità sono gli ingredienti neanche troppo segreti di questo romanzo che si colloca giusto un passo fuori dagli schemi e i generi tradizionali della letteratura.

Un esordio decisamente brillante e che fa ben sperare per il bolognese Massimo Vitali, che nella stesura del suo libro ha potuto avvalersi di due collaboratori decisamente eccezionali: Alessandro Bergonzoni (che scrive a Teresa, e noi, una specie di brevissima lettera iniziale di "istruzioni per l'uso") e Grazia Verasani (che invece scrive a Edoardo una commovente lettera finale).

"L'amore non si dice": un libro semplice, spontaneo e caparbio. Come (dovrebbe essere) l'amore. Quello bello.